

LE LETTERE

Perché si sottrae lavoro agli italiani?

di Antonio De Lieto

Totale contrarietà del Libero Sindacato di Polizia (L.I.SI.PO.) all'iniziativa di coinvolgere i richiedenti asilo nello svolgimento di "lavori socialmente utili", perché si sottrae ai tanti, troppi disoccupati italiani, la possibilità di fruire di occasioni di lavoro, che rappresentano una boccata di ossigeno, soprattutto per quei disoccupati, ultracinquantenni, esclusi dal mondo del lavoro, che molto difficilmente troveranno occupazione. Assurdo.

A giudizio del L.I.SI.PO solo pensare a questa soluzione, per un Paese, come l'Italia, con oltre tre milioni di disoccupati. Assurdo, poi, a giudizio del L.I.SI.PO., pensare di assegnare, come una sorta di "incentivo", 3.500 ad immigrati che non hanno titolo a rimanere in Italia, per farli rientrare volontariamente, nel Paese di provenienza e non basta, il nostro Paese si farebbe carico anche del reinserimento del migrante, nel mondo del lavoro, nel loro Paese. La realtà vera - è il caos con il quale è stata gestita la "immigrazione" nel nostro Paese: invasione quotidiana, assurdo buonismo, una politica dalle "braccia aperte", di cui oggi paghiamo le conseguenze. Un Paese con la spina dorsale "dritta",

avrebbe come obiettivo immediato, l'allontanamento dal nostro Paese di chi ha commesso qualsiasi tipo di reato e di chi non ha titolo a permanervi. Vi sono Paesi, come il Pakistan e l'Afganistan che hanno accordi, in materia di immigrazione ed espulsioni, con il nostro Paese. Si cominci ad espellere, subito, chi deve essere espulso, i cittadini di questi due Paesi e di tutti gli altri Paesi, con cui vi sono accordi in materia e si cerchi di raggiungere specifici accordi, con gli altri Paesi interessati. Si usino aerei militari, sia per contenere i costi, che per evitare situazioni, già verificatisi in passato, che rallentano o impediscono le espulsioni.

Questo nostro Paese non ha soldi per dare i famosi "80" agli appartenenti alle Forze di Polizia, non ha soldi per aumentare le pensioni da fame, per aiutare i milioni di Italiani, in condizioni di povertà, ma trova subito, senza batter ciglio, una parte importante dei promessi 3.500 per ogni migrante che accetta di lasciare il nostro Paese, a cui bisogna aggiungere le spese di viaggio e di reinserimento.

***Presidente Nazionale Lisipo**